

LA LEGGE  
SULLE  
CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIARIE MANDAMENTALI  
E  
**IL MANDAMENTO**  
DI  
**ROSIGNANO MARITTIMO**

LIVORNO  
Tipografia A.B. Zecchini  
1891

A SUA ECCELLENZA

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

ROMA

ECCELLENZA

Mentre dall'Eccellenza Vostra con religiosa sollecitudine si raccolgono le notizie e si promuovono gli studi, che possono scortare la sapiente opera del Ministro nel riordinamento della circoscrizione mandamentale del regno, grave responsabilità peserebbe sopra quelle Comunalì rappresentanze dei Capoluoghi di Mandamento, che avendo dei preziosi diritti da tutelare, non cooperassero, per quanto le concerne, a rendere più agevole il difficoltoso compito, affidato all'E.V. dal Parlamento nazionale.

Abbiamo detto compito difficoltoso, perché la saggezza e la oculata esperienza di chi regge gli ordinamenti giudiziari in Italia, saranno poste a durissima prova, per potere coglier giusto in un argomento, che attiene ad una materia oltremodo delicata, e tocca i più vitali interessi, talora conflittanti fra loro, delle popolazioni. La Vostra Eccellenza ha compagna in quest'opera faticosa di riordinamento, una commissione nominata fra persone competentissime, che studia e vaglia gli elementi tutti di una ben ponderata risoluzione; risoluzione che saprà senza fallo, accoppiare il supremo bisogno della nazionale economia, con la meglio intesa e più equamente ripartita amministrazione della giustizia. Pur nondimeno non riesca sgradito se il sottoscritto Sindaco di Rosignano Marittimo, mentre vuole discaricarsi di ogni responsabilità di fronte alle giuste esigenze della popolazione che ha l'onore di rappresentare, si fa un dovere di sottoporre alla E.V. le molte e gravi considerazioni di vario ordine che proteggono e raccomandano la conservazione del Mandamento locale.

Dell'Eccellenza Vostra Febbraio 1891

*Devot.mo Obblig.mo*

Avv. LUIGI BERTI Sindaco

Cap. 1

**TRADIZIONI STORICHE**

Il rispetto alle tradizioni locali è uno dei precetti cui il Legislatore nel riordinamento delle Circoscrizioni Mandamentali, volle subordinato il prudente arbitrio del Potere esecutivo (Articolo 2 della legge). E nulla di più giusto e sapiente; perocchè sia opera altamente civile, il rispettare gelosamente il patrimonio delle nobili tradizioni che i secoli ci tramandarono in retaggio. Rosignano Marittimo ha splendide tradizioni, di antichità, di supremazia locale e di civiltà. Impossibile riesce il constatare a quale epoca rimonti l'antichità di questo castello, che in tempi da noi molto lontani, portava il nome di Rasiniano (Rasinianum) (Repetti-Dizionario Geografico, fisico e storico della Toscana. Verbo Rosignano). Se crediamo al Dempstero, divenne celebre per la sconfitta e la strage, che i Goti subirono sulle sue pianure fino dall'anno 783 di Cristo. Il Muratori nelle sue Antichità Italiane, prova con autentiche testimonianze che fino da codesta epoca il Castello di Rosignano aveva territorio e Corte (Banco o Corte fu detto il Tribunale locale), ed obbediva come proprio signore a certo Pepando longobardo di origine. (Inghirami-Storia della Toscana). In altro pubblico istrumento in data 27 maggio

762 si fa menzione di Rosignano per avere certo Peredeo, vescovo di Lucca fatta divisione con un di Lui nipote di certi beni immobili che quella illustre famiglia Longobarda possedeva *nel distretto di Rosignano presso il fiume Fine*. (Repetti). Al dire di non pochi scrittori dell'antichità Toscane in vicinanza di Rosignano e forse nelle sue stesse appendici, fu già un tempo eretta la celebre Villa di Decio Albino Cecina, che era grandiosa e degna di uno il quale aveva goduto dell'onorevole incarico di Prefetto di Roma. (Il Fontani da le ragioni per le quali ritiene errata l'opinione di coloro che pongono quell'edificio in vicinanza alla Foce del Fiume Cecina. – Viaggio Pittoresco della Toscana vol.II). E fino al 1292 troviamo menzionata nell'elenco delle Chiese dello stato Pisano riportato dal Tronci, la Pieve di Rosignano, che era un tempio abbastanza ragguardevole per il suo tempo. Nell'epoca delle Italiane Repubbliche, Rosignano dipese politicamente, dal governo della Repubblica Pisana, come ne fanno fede molti fatti e documenti menzionati dal Repetti. In seguito fu costretto a subire la stessa sorte della città di Pisa, e venne con esso assoggettato ai Fiorentini. E sembrando il loro giogo troppo gravoso, nel 1431, Rosignano spontaneamente si sottomise a Niccolò Piccinino, Generale dell'Armata del Duca di Milano; risoluzione poco avvertita e che presto gli costò ben cara, perché i Fiorentini, firmata nel 1433, una pace assai loro vantaggiosa e ricevuto in mano il Castello, unitamente ad altri della Maremma, tutti li smantellarono in pena della loro ribellione. Più tardi la popolazione di Rosignano dette prova di fedeltà e valore, allorchando avendo una armata navale Genovese nell'ottobre 1484 sbarcate le sue truppe sulla spiaggia di Vada, dopo essersi queste impadronite del paese, si diressero verso Rosignano, dove gli assalitori furono coraggiosamente dai terrazzani ribattuti. La terra di Rosignano fu *ab antiquo* il centro commerciale dei comuni circonvicini; tantochè ebbe fino al 1748 un mercato settimanale ove convenivano gli abitanti delle inferiori valli della Cecina e della Fine e fino d'allora la sua Fiera del settembre fu rinomata per il suo concorso. (La concessione del mercato e Fiera fu confermata per disposizione Sovrana del 2 agosto 1780. Vedi Vol. 7 dei Documenti Comunicativi del 1782). Rosignano ebbe già fama di piacevole soggiorno: tantochè la famiglia dei Medici regnante in Toscana, ne fece un luogo di piacere per villeggiature e per caccie. Narrasi che nel 1562 il Granduca Cosimo Primo dei Medici, perdè in Rosignano due figli al dire di alcuni storici per morte naturale (Galluzzi Storia della Toscana), al dire di altri per parricida violenza che somministrò in seguito al sommo Alfieri argomento di una pietosissima tragedia. (Tragedia di D.Garcia). Più tardi gli Arcivescovi di Pisa che possedevano grandi tenute nel territorio Rosignanese, gradirono di prendere temporanea dimora al Palazzo Arcivescovile posto in Castello; ed i nostri vecchi ricordano ancora la munificenza quasi regale, e lo splendore con il quale l'Arcivescovo Alliata, convitati i maggiorenti del luogo, assisteva alle caccie ed alle giostre amorose dei suoi superbi stalloni (Questo fatto storico ha la sua spiegazione nell'interesse che l'Arcivescovo prendeva all'allevamento di una buona razza equina). Né solamente Rosignano ha tradizioni onorifiche di vetustà; perocchè anche le sue frazioni meritano nella storia della Toscana speciale menzione. Castelnuovo della Misericordia scrive il Lapucci è un antico Castello. Sorge sugli avanzi di un antichissimo villaggio dei tempi romani, detto Cambiano, il quale a giudicare dagli avanzi di monumenti di tempi Romani che ivi si trovano, dovè essere un luogo di molta importanza (Lapucci – Il Nostro Paese). Esso formava una comunità distinta da quella di Rosignano, e fu solamente circa il 1778 che i due paesi furono riuniti in un sol Comune. (Vol.7 dei Documenti Comunicativi Prodotti). Vada, altra frazione di Rosignano, fu porto antico celebrato da Cicerone, da Plinio e da Rutilio Damaziano ed appellata fino da allora VADA VOLATERRANA per la ragione che nei tempi della Repubblica Romana doveva essere compreso nel Contado Volterrano, il quale probabilmente estendevasi da questo lato sino al fiume che porta il nome di Fine. (Repetti – Verbo Vada). Ecco la descrizione che fa di questo porto il Fontani: in vicinanza del Porto, il lido forma una punta, che insinuasi più dentro al mare e che fino dal 1181 si denominava Capocavallo. Da questo capo il lido medesimo si torce e forma una spaziosa cavità o seno che è chiamato Porto di Vada, assai capace e sicuro anche ai grossi bastimenti. (In questi ultimi tempi hanno frequentato il Porto di Vada per conto della cessata ditta Tardy barche e vapori di grosse dimensioni). La sicurezza dipende da due secche, o siano diramazioni di monti, che staccandosi dalla terra ferma dalla parte di tramontana, si inoltrano sotto acqua per un gran tratto verso levante. L'una di queste appellasi i Catini, l'altra Val di Vetro ed è quella che propriamente forma il molo e la sua imboccatura, la quale rimane a levante vicino a Capocavallo, ma forse troppo angusta e difficile a guadarsi per chi non è pratico. (Fontani). Il Lapucci ci fa sapere che il Porto di Vada era aperto al commercio e molto frequentato fino dai tempi Etruschi, e che fu poi sorgente di ricchezza per tutto il Territorio Pisano di Val di Cecina, perché vi convenivano mercanti del Volterrano e del Senese. Vada ebbe Castello assai ben munito che nel 1079 fu assediato dai Genovesi con risultato ad essi contrario; ma successivamente nel 1125 i Genovesi l'assediarono di nuovo e lo distrussero quasi del tutto. (Inghirami). I Pisani appena poterono riaverlo, ne ampliarono le fortificazioni, e fecero costruire una torre con fanale all'ingresso del Porto. Lo presero i Fiorentini nel 1405 ai quali fu ritolto nel 1452, dall'Armata del Re di Napoli, che costretta poco dopo a partirsene, vi appiccò fuoco e tutto andò in rovina.

## UFFICI GIUDIZIARI, CIVILI E MILITARI GIA' ISTITUITI IN ROSIGNANO

Rosignano fu sede antichissima di un Giusdicente, che ebbe competenze, giurisdizione e nome, difforme a seconda delle diverse legislazioni imperanti. Il Cantini nella sua Storia della Legislazione Toscana nota che, nei tempi anco più remoti, il Giusdicente di Rosignano ebbe il titolo di Podestà, il quale sul principio del Governo della Casa dei Medici, era eletto dagli abitanti del Castello. Questa notizia è confermata da uno statuto della Comunità di Rosignano in data 30 ottobre 1427 che è inserito in un prezioso volume manoscritto tuttora conservato nell'archivio di questo Comune. A carte 149 si legge: "Haec sunt additiones et correctiones quorundam statutorum et ordinamentorum (qui si fa appello a statuti più antichi di cui abbiamo perduto le tracce), nec non quidam capitula et leges de novo compositae et ordinate et firmatae; sub quibus regi et gubernari debent homines et personae Potestariae Rasignani, una cum aliis statutis, ordinamentis, et le gibus dictae Potestariae Rasigniani, editis, factis, compositis, adjectis et correctis per provvido set discretos viros Miniatum Tati de Rosignano, Lapum Pieri de Sancta Luce et Tommeum Dominaci de Orciano, omnes de dicta Potestaria Rasignani electi, assumiti et deputati per dictam Potestariam ut per Consiliarios dictae Potestariae habentes ad hoc, et ad alia faccenda baliam et potestatem, prout de dicta electione constat in libro reformationum dictae Potestariae".

Da questi statuti si raccoglie che fino ad epoca anteriore al 1427, era istituita in Rosignano una Potesteria che aveva Giurisdizione sopra il Comune omonimo e (a quanto apparisce) sopra quelli di S.Luce e di Orciano, nonché la Giurisdizione criminale per certi delitti di minore importanza. Nei posteriori statuti Rosignanesi del 1488, si parla lungamente delle attribuzioni del Giusdicente locale, cui si attribuisce il nome di Rettore o Ufficiale. Esso nell'assumere la sua carica, doveva presentarsi davanti ai Consoli del Comune ed in mano dei suoi antecessori, giurare di tenere e conservare il Castello e Comune di Rosignano pel Popolo e Comune di Firenze e di osservare gli statuti locali *a qualunque persona venisse a causare al suo Banco*.

La Giurisdizione di questo Giusdicente, come già avvertimmo, ebbe diversa estensione a seconda dei tempi. Sappiamo per altro che nel 1507 si estendeva a diversi Comuni, come si rileva dal seguente Statuto che porta la data 18 maggio di detto anno. "Item i prefati Statutari e riformatori predetti di nuovo statuirono, et ordinarono che gli uomini di Castelnuovo e Vecchio (in quel tempo Castelnuovo era una comunità separata da Rosignano) e quelli di Gabio e quelli del Comune di *Pomaio* sieno tenuti et obbligati venire a render ragione al Banco di Rosignano per tutte le cause civili in quel medesimo modo e forma che per lo Statuto Vecchio era stato ordinato. Nel 1699 per un Rescritto Granducale la nomina dell'Ufficiale o Rettore cessò di essere popolare e divenne governativa. Ma per provveder meglio e più sollecitamente all'amministrazione della Giustizia fu concessa al detto Ufficiale la cognizione delle cause criminali, dove si arrogava solamente la pena pecuniaria. Successivamente dal Gran Duca Gio. Gastone Dei Medici la Giurisdizione del Magistrato locale venne di molto modificata, come si legge nel seguente Motuproprio del 19 agosto 1756.

"Vuole S.M. Imperiale che la Giurisdizione Criminale sopra Riparbella e suo territorio si restituisca al Tribunale di Lari, e quella di Bibbona, Casale, Guardistallo e Nuovo Casale di Cecina e loro territori, si restituisca al Tribunale di Campiglia con gli stessi utili e nella stessa maniera che era avanti le soprascritte infeudazioni. E quanto alla Giurisdizione Civile da tutti i luoghi e territori di sopra espressi, *resti questa aggregata al Tribunale di Rosignano*.

In quel torno di tempo e più precisamente dal 1737 al 1772, il Giusdicente di Rosignano ebbe la competenza ed il nome di Vicario come risulta dai documenti e dalle sentenze esistenti nell'archivio di quella Giudicatura (Le filze dei documenti rimontano al 1513). Al sopraggiungere della Riforma Leopoldina dei Tribunali Toscani nel 1772, fu a conservato un Giusdicente col titolo di Podestà con giurisdizione più circoscritta, essendo stata soppressa la limitata che prima esercitava il Giudicante stesso sopra le comunità circonvicine. Il paese di Rosignano andava per altro aumentando ogni giorno di popolazione e di politica importanza, tantochè con Motuproprio Granducale del 24 dicembre 1832, fu creduto necessario di istituire nuovamente in quel Comune un Vicariato, che ebbe giurisdizione civile e criminale sulle Comunità di Riparbella e Castellina Marittima che per lo innanzi erano nella Giurisdizione della Potesteria di Chianti, e sulla comunità di Orciano che era sottoposta alla Giurisdizione Civile e Criminale di Lari con una popolazione complessiva di 6650 abitanti. La sua Giurisdizione Criminale per altro abbracciava anche la Potesteria di Guardistallo che comprendeva le comunità di Montescudaio, Bibbia e Casale con una popolazione complessiva di 10.450

abitanti (Repertorio del Diritto Toscano v. Rosignano). Il Vicariato di Rosignano fu istituito col Motuproprio suddetto nel Circondario della Ruota di Pisa, e nei rapporti di Polizia era sottoposto al Governo di Livorno, come altresì era sottoposto per le esecuzioni immobiliari a quel Tribunale Civile e Consolare (Repertorio del Diritto Toscano v. Rosignano).

I Vicari in Toscana avevano una estesa competenza, infatti per una notificazione del 13 ottobre 1814, essi erano investiti della cognizione in prima istanza di tutte le cause ordinarie sommarie, esecutive, mere civili, miste e commerciali, della rispettiva Giurisdizione civile, avevano la Giurisdizione così detta volontaria nel proprio e nel territorio delle Potestarie comprese nella loro giurisdizione criminale e giudicavano in appello dalle sentenze proferite in prima istanza dai Potestà sottoposti al Vicariato quando erano di un merito inferiore a Lire Duecento (Notifica 13 ott. 1814). Essi, scrive il Forti riunivano tutte le attribuzioni di capi politici del paese, e per ciò comandavano e dirigevano la polizia e gli atti di Giustizia Criminale e corrispondevano per l'Amministrativo con tutti i dipartimenti della Superiore Autorità.

Il Vicariato con la sua estesa Giurisdizione e competenza fu mantenuto a Rosignano fino alla moderna riforma del 1849, nella quale epoca al Vicariato venne sostituita la Giurisdizione Pretoriale, che abbracciava fino da allora i comuni compresi nell'attuale Mandamento. Dalle premesse notizie risulta che Rosignano fino da remotissima epoca fu sede di Autorità Giudiziarie che ebbero più o meno estesa giurisdizione sulle comunità situate negli inferiori bacini dei fiumi Cecina e Fine.

E non fu solamente centro di affari giudiziari, ma ebbe ad ospitare per lungo tempo altre magistrature civili ed autorità che onorarono non solo il paese, ma concorsero ad ingentilire il costume dei suoi abitanti. Vi risiedeva infatti un Cancelliere Comunicativo che aveva giurisdizione sopra le Comunità di Rosignano, Orciano, Riparbella, Castellina Marittima, Montescudaio, Guardistallo, Casale e Bibbona. Il Cancelliere fu anche Ministro del censo e conservatore del Catasto: per cui gli abitanti di quel vasto territorio (che in questo rapporto comprendeva anche il Comune di S.Luce), dovevano trasferirsi a Rosignano per tutte le operazioni concernenti l'estimo e le mappe catastali. Non è a dire se questo fatto arrecasse a Rosignano lustro ed economico vantaggio; diremo piuttosto che l'essere stato tolto l'ufficio del Catasto a Rosignano per trasportarlo nella remota sede di Lari, produsse non minor sorpresa che danno alla popolazione rosignanese. Se non che consultata una non breve esperienza, il Governo dovè persuadersi che l'innovazione era stata una misura sbagliata alla quale in parte si riparò colla costituzione di un Ufficio del Catasto in Cecina.

Risiedeva pure in Rosignano un aiuto Cancelliere Comunicativo, un Ingegnere di Circondario ed una Delegazione di Governo, sostituita poi da una Delegazione di P.Sicurezza che fu soppressa in questi ultimi anni, cioè nel giugno del 1880. Dobbiamo eziandio notare che il Governo degli Stati Sardi, veduta l'importanza del luogo, credè opportuno di nominare in Rosignano un Vice-Console, che cessò di funzionare con la riunione della Toscana al Regno d'Italia. Vi risiedè pure fino dai tempi remoti, un comando militare cui presiedeva il cosiddetto Capitano dei Cavalli con altri ufficiali subalterni. Si legge anzi negli Statuti più volte ricordati, che codesta Autorità Militare ebbe lunghe competenze con il Giusdicente locale per ragioni di preminenza. Ma in questa lotta fra la spada e la toga, ebbe vittoria quest'ultima essendo state le controversie superiormente risolte a favore del magistrato togato. (Il Gran Duca di Toscana con Rescritto 13 giugno 1771, dichiarò che il Giusdicente di Rosignano doveva preferirsi al sig. Comandante dei Cavalli in occasione di pubbliche funzioni, *nella provvista del pesce ecc.* e che aveva diritto di domandare la Manforte in tutte le occorrenze, senza indicare il motivo della domanda, ma solo il numero dei soldati che gli abbisognavano). In tempi a noi più vicini e fino all'alba del nazionale riscatto, avevano stanza in Rosignano un Capitano ed un Tenente di Artiglieria, ed un limitato numero di uomini di bassa forza. Qui pure era un deposito ed una infermeria di detta arma, un cappellano ed un medico militare, che in parte serviva anche la popolazione del Comune. Parimente era in Rosignano il Comando della seconda compagnia, 2° Battaglione dei Cacciatori Volontari della Costa con un Capitano ed un Tenente ed un numero non indifferente di cavalleggeri di Costa.

Di tutti i sopraccennati uffici civili e Militari il nostro Capoluogo di Mandamento, fu dal Governo a mano a mano spogliato. Non rimane adesso che la Pretura, la quale possa ricordare ai nostri nipoti il lustro del luogo natio; sopprimerla sarebbe quanto voler seppellire tutte quelle nobili tradizioni locali, cui la legge vuole sia reso omaggio.

La soppressione di questo Capoluogo sarebbe inoltre mal consigliata in questo momento nel quale il Comune di Rosignano aumentando ogni giorno di popolazione e migliorando le sue condizioni agricole e industriali, sembra meritare i favori della fortuna e le provvide cure del Governo.

### **Dell'importanza del Capoluogo e delle frazioni del Comune Salubrità del clima**

Abbiamo detto che il nostro Comune Capoluogo di Mandamento va ogni giorno accrescendosi di popolazione. Di vero all'epoca della installazione del Vicariato in Rosignano, la popolazione sottoposta alla Giurisdizione Civile di quel Giudicente, che abbracciava le comunità di Orciano, Castellina e Riparbella, non superava i 6750 abitanti, e la popolazione di Rosignano non eccedeva i 3800. Troviamo invece nell'Almanacco Etrusco che Rosignano nel 1853 raggiungeva una popolazione di 6008 abitanti e nel 1856 di 6273 (Almanacco Etrusco 1857). Nel censimento del 1871, la popolazione del Comune ascese alla cifra di 6823 abitanti e nel successivo del 1881 si elevò alla cifra di 7383. Ed è da metter pegno che nell'imminente censimento, la popolazione supererà senza fallo il numero di ottomila persone. In tal modo Rosignano verrà ad essere, come attualmente è collocato fra i Capoluoghi di Mandamento del Territorio Maremmano che raggiungono una maggiore popolazione (vedi Allegato A). La rilevanza di questo fatto non può sfuggire alla penetrazione del Magistrato Supremo, che presiede alla riforma della Circostrizione Mandamentale. Infatti a noi sembra che nel prossimo riordinamento debba tenersi minor conto della popolazione complessiva del Mandamento che può essere convenientemente accresciuta con l'aggregazione di qualche limitrofo Comune, che della popolazione agglomerata nel Comune Capoluogo, la quale non deve essere condannata a cercare giustizia in lontani Mandamenti senza ragioni di imprescindibile pubblica utilità.

Abbiamo pure affermato che Rosignano va ogni di migliorando le sue condizioni materiali ed agricole. Il Contado di Rosignano ha fatto in breve tempo così rapidi progressi, che è prezzo dell'opera tenerne proposito. Ciò ci trae a parlare della bellezza e genialità del luogo, che può essere uguagliata, non facilmente superata.

Rosignano, posto sull'ultimo sprone meridionale dei Monti Livornesi, è un vasto e ridente caseggiato, che presenta un gradevolissimo aspetto a chi, venendo da Livorno, percorsa la strada del Littorale, osserva da Castiglioncello le circostanti colline, e l'ampia pianura, che si estende fino alle rovine della vetusta e diruta Populonia. La collina sulla quale posa Rosignano è ombreggiata da un bosco di prospere e annose piante di ulivo ed ha una sottoposta campagna, talmente seminata di comode case coloniche, in gran parte nuove, da apparire da lungi una continuazione non interrotta di caseggiato (Il moltiplicarsi dei fabbricati colonici deve alla previdenza dei Toscani Reggenti, i quali ebbero l'accortezza, di dare in enfiteusi la vasta pianura di Vada, divisa in altrettante preselle di terreno di 12 ettari circa con obbligo di costruirci una casa colonica. Ed è con questo sistema che il villaggio di Vada fu creato quasi per incanto).

Più oltre sta la riva del Mare Tirreno con la freschezza delle sue aure marine e con il fascino delle sue attrattive. Non è facile abbracciare con un solo sguardo, tanto incantevole vista di prospere colline, di lussureggianti pianure e di mari resi celebri dalla loro bellezza e da una storia imperitura.

“La pendice su cui posa Rosignano, scrive il Fontani, è vaga ed amena, e la sottoposta pianura, è una delle più fertili in prodotti di grano.”

Il mite clima del Contado di Rosignano fu altra volta guasto dai maligni effluvi del padule di Vada, tantochè invitava a penosi riflessi, la memoria storica della floridezza goduta nei trascorsi tempi da questa fortunatissima sede degli Etruschi (Zuccagni-Orlandini: Corografia fisica dell'Italia-Granducato di Toscana). Non è oggi così, perché il padule di Vada è in buona parte ridotto a coltura e nel resto regolato da un giudizioso regime delle acque. I molti casamenti colonici e padronali, e i progressi dell'agricoltura dovuti più specialmente all'opera indefessa ed ai capitali profusi da benemeriti cittadini, che votarono se stessi alla migliona delle pianure Vadesi (Fra questi a titolo di onore nominiamo i sigg. Fabbri, Caputi, Barbini ecc.), hanno quasi del tutto scacciato il miasma palustre da quella bella e fertile contrada dove oggi prendono stanza, anche nella stagione estiva, per i bagni marini, signorili famiglie.

Codesta frazione del Comune una volta deserta, attualmente ha una popolazione di 1667 abitanti (censimento del 1881) e la dove esisteva la sola Dogana, e il Fortilizio del Porto, fa bella mostra di se un ridente e ameno villaggio nella cui vasta piazza sorge un modesto monumento che ricorda ai posteri uno dei fasti dell'epopea Garibaldina (Il monumento consiste nell'effigie a mezzo busto del Generale, modellata dallo scultore Fantacchiotti e fusa in ferro allo stabilimento Tardy in Vada, porta la seguente iscrizione: Giuseppe Garibaldi qui il 19 ottobre 1867 prendeva terra, fuggitivo occulto dalla Caprera per alla volta di Roma, che egli rivendicò all'Italia a viso aperto).

E' qui che fu costruita dal sig. Tardy, una vastissima fonderia, che a causa delle cattive condizioni, in cui versa l'industria metallurgica in Italia, ha dovuto sospendere le sue lavorazioni, ma se come è da augurarsi,

sorgeranno giorni migliori per il lavoro nazionale, è da ripromettersi, che la poderosa fonderia tornerà ed essere la provvidenza di quella laboriosa popolazione.

Altro villaggio considerevole della Comunità di Rosignano, è Castiglioncello, anticamente noto sotto il nome di Castiglione Mondiglio. Consisteva allora in una torre munita di cannoni e con un piccolo scalo per navicelli ed una Dogana di frontiera, affidata alla custodia del Presidio che funzionò fino a tempi a noi vicinissimi. Risiede sulla punta di un piccolo promontorio, in una tale posizione (così il Repetti), che l'occhio domina tutto il litorale da Montenero di Livorno sino al Promontorio Argentaro. Il Repetti osservò che Castiglioncello, per quanto di aria salubre, aveva i suoi contorni spopolati e con pochissime abitazioni, mentre il suo terreno ricopre avanzi di antichi edifici. E' di poco oltrepassato un mezzo secolo da quando scriveva quel diligentissimo investigatore di cose Toscane, e Castiglioncello ha cambiato aspetto e direi quasi, destinazione. Ha potuto rinunciare senza rammarico all'ufficio Doganale, ai suoi quattro pezzi di Artiglieria, al suo Presidio, ma si è abbellito di molte abitazioni, di ville sontuose e di un recentissimo castello costruito alla foggia dei Castello medioevali, che per vastità e ricchezza di costruzione, non teme il confronto di quanti edifici sorgono in prossimità del Littorale Toscano (Alludiamo al Castello costruito in questi anni dal sig. Fausto Patrone di Genova). Una scelta e non scarsa colonia balnearia conviene nei mesi estivi nel grazioso villaggio; e con un concorso sempre crescente, attesta la salubrità del clima, e la giocondità di quella spiaggia (Diversi giornali parlarono più volte in termini molto lusinghieri di questa nascente stazione balnearia).

Non sembri ad alcuno questo argomento, estraneo al subietto che trattiamo; mentre tutto ciò che dimostra l'importanza del Comune Capoluogo del Mandamento, la sua salubrità; e i vantaggi che può prestare agli stessi Impiegati, deve essere posto a contributo, e deve avere un peso nelle determinazioni governative, non potendosi supporre che l'incremento morale e materiale di un Comune, possa avere la sua antitesi nell'abbandono del governo.

#### Cap. 4

### **Se Rosignano soddisfa ai bisogni di un Capoluogo di Mandamento**

Avvertimmo più sopra che il paese di Rosignano siede sull'ultimo sprone dei Monti Livornesi. Fra questi e le prossime Colline Pisane, che si estendono in posizione parallela, scorre il fiume Fine. Gettando uno sguardo dal Capoluogo sopra codeste colline, si vedono a levante e settentrione i limitrofi comuni che sono aggregati al Mandamento di Rosignano. In posizione molto più settentrionale si trovano i territori del Mandamenti di Faglia e di Lari. Possiamo affermare senza tema di essere smentiti, che i Comuni di Riparbella e di Orciano e più specialmente quelli di Castellina Marittima e S.Luce, (oggi aggregato al Mandamento di Lari), fanno corona al nostro Capoluogo e sembrano predestinati dalla stessa posizione topografica ad essere aggregati a Rosignano. Non li separa da noi che l'augusta vallata del fiume Fine e le distanze chilometriche parlano eloquentemente in favore della conservazione del Mandamento di Rosignano come può rilevarsi dall'Allegato di lettera B. Il Municipio di Rosignano in questi ultimi tempi, per rendere più agevole l'accesso al Capoluogo del Mandamento, spese delle ingenti somme per creare una viabilità Comunale che può dirsi esemplare. Il paese trovasi situato a 147 metri di altezza sul livello del mare, misurando per altro dalla posizione più elevata del Castello (P.Inghirami determinò l'altezza di Rosignano in braccia 278, pari a m.147 e 68 cm. Misurando dalla sponda del terrazzo di casa Bombardieri, situata nella parte più elevata dell'antico Castello), e questa lieve montata viene facilmente superata con strade spaziose, che salgono con una tenue percentuale. La generazione attuale e le venienti sarebbero mal ricompensate dei sacrifici, che si sono imposte, se si vedessero private anche di quest'ultimo avanzo delle governative provvidenze. Il Comune ha uno sviluppo di strade comunali non minore di Chilometri quarantuno ed è solcato da tre strade Provinciali per tutta la sua lunghezza: a levante ha la Via Emilia di Scauro, a ponente la Via del Littorale, e sulla cresta della collina la Via Traversa Livornese. Il suo territorio ha sopra di se la stazione di Vada e a distanza di pochi metri dal confine, la stazione di Rosignano e Castellina Marittima e la fermata ferroviaria di S.Luce, le quali stazioni e fermata con le loro stesse denominazioni e ubicazione, attestano la vicinanza dei Comuni dai quali prendono nome, al nostro Capoluogo di Mandamento.

Questo possiede tre uffici postali, due uffici telegrafici e la sede di una agenzia della Banca Agricola Industriale di Pisa, Rosignano dal lato di occidente ha coste estesissime per la lunghezza di Chilometri 18 e 183m. dal torrente Chioma al torrente Tripesce, con due Porti abbastanza frequentati, Castiglioncello e Vada.

E questo è un titolo speciale per la Conservazione del Mandamento di Rosignano. E di vero in quest'ultimo ventennio il Porto di Vada ha avuto un movimento commerciale sviluppatissimo più specialmente per causa delle Fonderie e Fornaci dei sig. Tardy, che erano allora in piena attività. Chiuso da tre anni lo stabilimento suddetto, il commercio cominciò a languire, pur non dimeno raccolgo da alcuni dati statistici fornitimi dalla squisita gentilezza del Delegato di Porto di Vada, sig. Martino Petroni, che nell'anno 1889 arrivarono e partirono da quel Porto non meno di N° 84 velieri, 11 dei quali con merci destinate all'estero; e nel successivo anno 1890 arrivarono e partirono da quel Porto N° 116 bastimenti a vela, di cui 7 con carico per l'estero. Nel novero dei bastimenti arrivati e partiti certamente non figurano i velieri da pesca e da carico, che cercano rifugio in quel porto nelle grandi mareggiate e che ammontano ogni anno a rilevante numero per la sicurezza dell'ancoraggio. Ci siamo dati premura di porre in rilievo la relativa importanza di questo Porto, per concluderne che sarebbe saggio e prudente, sopprimendo il Mandamento di Rosignano, allontanare dal Porto di Vada per molte decine di chilometri, la sede della Pretura; cosa che avverrebbe se il Porto di Vada venisse sottoposto alla Giurisdizione del Mandamento di Faglia. La necessità della relazione nautica, che il capitano di una nave è tenuto a fare dinanzi al Presidente e dove non sia Tribunale, davanti al Pretore, non oltre le ventiquattro ore dopo l'arrivo o l'approdo in un Porto, *di tutti gli avvenimenti straordinari, interessanti la nave, le cose caricate e le persone*; le indagini e verifiche immediate commesse alla diligenza dell'Autorità Giudiziaria locale in consimili casi, non possono consigliare di allontanare il Giudicante da un luogo di approdo volontario o forzato, così frequentato come quello di Vada. Non basta. Il Comune confina con il mare Tirreno per lungo tratto. Ora chi non ignori di quali e quanti avvenimenti dolorosi e funesti, sia causa l'infuriare dell'infido elemento, chi sappia che in tali evenienze è reclamato dalle leggi veglianti l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, non potrà mai approvare che la sede della Pretura sia traslocata in località remote e lontane dal mare. Qui non è questione di campanile, qui si tratta di interessi di ordine pubblico, che il Governo deve, e ne siamo sicuri, vorrà salvaguardare. La residenza di Rosignano è delle più amene e riesce vantaggiosa agli impiegati ed ai titolari della Pretura, non solo per la mitezza degli alloggi e dei viveri, quanto anche perché essi possono, senza allontanarsi dalla loro residenza, o trascurare l'esatto adempimento dei loro doveri, fruire dell'inestimabile beneficio dei bagni marini, che ai di nostri sono reputati in coefficiente della pubblica salute.

Il Palazzo Pretorio è vasto e composto da trentadue ampi vani, e dava già ricetto alla Pretura ed alla Delegazione; ha annesso lo stabilimento delle Carceri Mandamentali, che all'ampiezza uniscono una stabilità superiore ad ogni eccezione. Adiacente è pure il fabbricato dove soggiorna il Custode; per cui sta in fatto che da questo lato, Rosignano ha più che il bisognevole. Che se per costruire cotesti locali, la presente generazione non dovette imporsi sacrifici, non è men vero, che le passate generazioni acquisirono a noi un titolo non meno antico, che rispettabile di benemeranza, che il superiore Governo non può disconoscere. (Negli Statuti Rosignanesi del 1488 si tiene proposito degli ingrandimenti fatti fino da allora alle carceri addette a quella Giudicatura).

## Cap. 5

### Lavoro della Pretura

Giunti a questo punto, da coloro che sperano nella soppressione del Mandamento di Rosignano, trovare un mezzo di incremento alla prosperità del proprio Comune, ci sentiamo ripetere: E' qui che vi attendevamo. Certo se il Regio Governo, nella riduzione del numero della Preture, non avesse altro criterio, che quello del numero della cause definite con sentenza, nascerebbe in noi una certa trepidazione, dappoichè il nostro mandamento negli ultimi anni non ha dato prova di grandissima attività. Però sarebbe ingiusto voler disconoscere che molte possono essere le cause che hanno condotto a questo risultato. Fra queste se ne annoverano due di indole generale; l'aumento del costo della carta bollata e le deteriorate condizioni economiche delle popolazioni rurali. Una causa speciale di diminuito lavoro, deve rintracciarsi anche nel fatto che in questi anni non hanno avuto stabile dimora in Rosignano, che uno o due legali ed in simili circostanze, di sovente avviene, che coloro i quali avrebbero bisogno dell'ufficio di un patrocinatore legale, mancandone sul luogo, cercano nella transazione, piuttostochè nelle pericolose lotte del foro, cui non sono addestrati, il magro soddisfacimento dei loro interessi. Non è estraneo neppure al maggiore o minore lavoro della Pretura il metodo con il quale il Giudicante è abituato a trattare le cause sottoposte al di Lui giudizio. Se non che, nello anno decorso, e nel primo periodo del corrente, l'attività di questo Mandamento accennò a risvegliarsi; e certo prenderà maggiore incremento sotto gli auspici dell'attuale Giudicante che all'aperta

intelligenza unisce la febbrile operosità della gioventù. (Alludiamo al sig. Avv. Attilio Juvalta titolare di recentissima nomina). Un complesso di cause pertanto recondite e di difficile apprezzamento, possono esercitare una temporanea influenza sulla classificazione della Preture, in base al numero delle sentenze emanate. La nuda ragione dei numeri, anche in questo tema, non può prendersi a base del riordinamento delle Giurisdizioni Mandamentali. Pur nondimeno da dati statistici, risulta che il Mandamento di Rosignano, non è certamente l'ultimo della Provincia Pisana per numero e importanza di affari giudiziari. Infatti da una tavola statistica che noi pubblichiamo come allegato a questo scritto (Allegato C) risulta che la Procura di Rosignano Marittimo nel settennio 1880-1886 emanò un maggior numero di sentenze civili, che non le altre Preture di Faglia, Piccioli, Pomarance e Piombino e può dirsi che uguagliò il lavoro delle Preture di Vicopisano, di Cascina e di Lari, *quantunque la popolazione del Mandamento di Rosignano sia inferiore di parecchie migliaia a quella di questi ultimi mandamenti*. Che se le sentenze penali non raggiunsero in questo settennio, neppure la media dei Mandamenti di Faglia, Piccioli, Pomarance, questo deve attribuirsi al fatto di essere in quel tempo istituita una sola stazione della R.R. Arma dei Carabinieri nel vasto territorio del mandamento, per cui la delinquenza non era sempre raggiunta. Oggi il provvido Governo ne ha installata altra nel Comune di Riparbella, la quale, siamo sicuri, darà il suo contributo alla scoperta e persecuzione dei delitti. E quando anche la media dei penali giudizi, non raggiungesse in seguito una cifra più elevata, avremmo meno da rimproverare il poco lavoro alla Pretura, che a glorificare la progredita civiltà e moralità delle popolazioni sottoposte alla sua Giurisdizione.

Volendo spingere le nostre ricerche al di là dell'ultimo decennio troviamo che dal 1870 a tutto il 1879, la Pretura di Rosignano rese non meno di 957 sentenze civili e N° 768 sentenze penali (ivi non comprese le molte ordinanze di non farsi luogo a procedere con una media superiore a 95 sentenze civili, e 76 penali. (Allegato D). Nell'anno 1879 furono emanate da quel Magistrato N°170 sentenze civili, numero difficilmente raggiunto dagli stessi Mandamenti di Pisa.

Questi precedenti dimostrano che il Mandamento di Rosignano ha ragione di esistere, e che se nel decennio 1880-1889 si ebbe una media di sentenze minore, ciò non dipende che dalle cause superiormente indicate. Se noi riassumiamo in brevi parole le premesse considerazioni, ne dovremmo concludere, che le tradizioni del Comune di Rosignano, il clima mite e salubre, il soggiorno più incantevole che delizioso, il progresso incessante dell'agricoltura e l'aumento della popolazione, la necessità di avere in vicinanza al Porto di Vada ed alle estese spiagge Tirrene, la sede della Pretura, la centralità del Capoluogo e l'ottima viabilità che vi da facile accesso, l'ampiezza dei locali addetti al Mandamento e finalmente la urbanità del costume che rivela una educazione popolare di lunga data, non che il tributo di sangue che Rosignano offerse alla nostra Italia come ne fanno fede nell'atrio Municipale marmoree testimonianze, fanno presagire che Rosignano non sarà defraudato dell'ambito onore di Capoluogo di Mandamento.

## ALLEGATI

### Allegato B

1° Prospetto

Delle distanze chilometriche che percorrendo le strade ruotabili principali sono da paese a paese

|                          | (216) a<br>Riparbella | (384) a<br>Castellina | (177)<br>a<br>Pomaja | (206) a<br>Pastina | (200)<br>a<br>S.Luce | (151)<br>a<br>Pieve<br>di<br>S.Luce | (122) a<br>Orciano | ( )<br>a<br>Gabbro | ( ) a<br>Cast.Nuovo | ( ) a<br>Nibbiaja | ( ) a<br>Castiglion | ( 7<br>) a<br>Vada    | (191) a<br>Fauglia                                | (129)<br>a<br>Lari                            |
|--------------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|--------------------|----------------------|-------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|-------------------|---------------------|-----------------------|---|---|
| (147)<br>Da<br>Rosignano |                       |                       |                      |                    |                      |                                     |                    |                    |                     |                   |                     |                       |   |   |
| (191)<br>da<br>Fauglia   | K 3 e<br>M 200        | K 12 e<br>M 250       | K 10 e<br>M 550      | K 15 e<br>M 50     | K 14 e<br>M 500      | K 16<br>e<br>M<br>200               | K 17 e<br>M 100    | K 21 e<br>M 400    | K 5 e<br>M 460      | K 11 e<br>M 140   | K 5 e<br>M 400      | K 7<br>e<br>M<br>400  | K 29 e<br>M 950 a<br>Rosignano<br>K 29 e<br>M 950 | K 32<br>e<br>M<br>850                         |
| (129)<br>da Lari         | K 34 e<br>M 700       | K 24 e<br>M 500       | K 19 e<br>M 000      | K 14 e<br>M 500    | K 11 e<br>M 900      | K 9<br>e<br>M<br>200                | K 17 e<br>M 850    |                    | K 22 e<br>M 550     | K 28 e<br>M 230   | K 32 e<br>M 350     | K 34<br>e<br>M<br>350 |   | K 7 e<br>M 950 a<br>Fauglia<br>K 7 e<br>M 950 |
|                          | K 41 e<br>M 450       | K 31 e<br>M 250       | K 25<br>M 650        | K 21 e<br>M 50     | K 18 e<br>M 350      | K 15<br>M<br>850                    | K 22 e<br>M 000    |                    | K 30 e<br>M 500     | K 36 e<br>M 180   | K 37 e<br>M 250     | K 39<br>e<br>M<br>250 | K 32 e<br>M 850                                   |   |

### 2° Prospetto

Delle distanze chilometriche che percorrendo le strade ruotabili principali e ferrovie sono da paese a paese

|                       | (216) a<br>Riparbella                         | (384) a<br>Castellina                         | (177)<br>a<br>Pomaja                          | (206) a<br>Pastina                            | (200)<br>a<br>S.Luce                                     | (151)<br>a<br>Pieve<br>di<br>S.Luce              | (122) a<br>Orciano                           | ( )<br>a<br>Gabbro         | ( ) a<br>Cast.Nuovo                                    | ( ) a<br>Nibbiaja  | ( ) a<br>Castiglion                        | ( 7<br>) a<br>Vada  | (191) a<br>Fauglia   | (129)<br>a<br>Lari                                |
|-----------------------|---|---|---|---|--|--|--|----------------------------|--|--|--|---|--|---|
| (147) da<br>Rosignano |   |   |   |   |  |  |  |                            |  |  |  |   |  |   |
|                       | R K3 e<br>M 250<br>F. K 40<br>R K4 e<br>M 200 | R K12 e<br>M 250<br>F. K 00                   | R K10 e<br>M 550<br>F. K 00                   | R K15 e<br>M 50<br>F. K 00                    | R K3 e<br>M 750<br>F. K 3<br>e M 600<br>R K8 e<br>M 500  | R K3 e<br>M 750<br>F. K<br>11<br>R K6 e<br>M 000 | R K3 e<br>M 750<br>F. K<br>R K3 e M<br>900   | R K3 e<br>M 750<br>F. K 11 | R K5 e<br>M 460  | R K11 e<br>M 140   | R K5 e<br>M 400                            | R K3<br>e<br>M 750<br>F. K<br>6 e M<br>800<br>R K1<br>e M<br>300  | R K3 e<br>M 750<br>F. K 18<br>R K3 e M<br>250 a<br>Rosignano<br>R K3 e<br>M 250<br>F. K 18 | R K3 e<br>M 750<br>F. K 18<br>R K11 e<br>M 200    |
| da<br>Fauglia         | R K3 e<br>M 750<br>F. K 40<br>R K4 e<br>M 200 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 18<br>R K9 e<br>M 700 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 18<br>R K7 e<br>M 300 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 14<br>e M 400<br>R K9 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 11<br>e M 400<br>R K8 e<br>M 500 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 7<br>R K6 e<br>M 000     | R K3 e<br>M 250<br>F. K 7<br>R K3 e M<br>900 | R K3 e<br>M 250            | R K13 e<br>M 250<br>F. K 14 e M<br>400<br>R K3 e M 600 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 14 e<br>M 400<br>R K9 e M<br>280 | R K3 e<br>M 250<br>F. K 18<br>R K9 e M 150 | R K3<br>e<br>M 250<br>F. K<br>24 e<br>M 800<br>R K1<br>e M<br>300 | R K3 e M<br>750  | R K7 e<br>M 950<br>A<br>Faglia<br>R K7 e<br>M 950 |

|         |  |  |  |                                     |   |  |  |                            |  |   |   |  |  |  |
|---------|--|--|--|-------------------------------------|---|--|--|----------------------------|--|---|---|--|--|--|
| da Lari | R K11 e<br>M 250<br>F. K 40<br>R K4 e<br>M 200 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 18<br>R K9 e<br>M 700 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 18<br>R K7 e<br>M 300 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 14<br>R K9 | R K11 e<br>M 250<br>F. K 14<br>e M 400<br>R K8 e<br>M 500 | R K11<br>e<br>M 200<br>F. K 7<br>e M<br>000<br>R K6 e<br>M 000 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 7 e<br>M 000<br>R K9 e M<br>900 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 7 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 14 e M<br>400<br>R K3 e M 600 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 14 e<br>M 400<br>R K9 e M<br>280 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 18<br>R K9 e M 150 | R K11<br>e<br>M 200<br>F. K<br>24 e<br>M 800<br>R K1<br>e M<br>300 | R K11 e<br>M 200<br>F. K 18<br>R K3 e M<br>750 |  |
|---------|--|--|--|-------------------------------------|---|--|--|----------------------------|--|---|---|--|--|--|

N.B. I numeri sopra i paesi indicano in Metri, l'altezza sul livello del mare - Le lettere R - F indicano Rotabili,  
Ferrate. Addì 23 gennaio 1891

L'ingegnere  
D. Carlo Cartoni

## Allegato C

### Preture

Sentenze pronunciate in materia civile e penale durante gli anni 1880-86

| Preture per circondari<br>di Tribunali | Popolazione<br>legale al<br>31 dicembre<br>1881 |     | Sentenze - Distretto della Corte D'appello di Lucca |      |      |      |      |      |      |                    |                   |      |      |      |      |      |                    |      |
|--|---|-----|---|------|------|------|------|------|------|--------------------|-------------------|------|------|------|------|------|--------------------|------|
|  |   |     | in materia civile                                   |      |      |      |      |      |      | Media<br>settennio | in materia penale |      |      |      |      |      | Media<br>settennio |      |
| Pisa                                   |   |     | 1880  | 1881 | 1882 | 1883 | 1884 | 1885 | 1886 |                    |                   | 1880 | 1881 | 1882 | 1883 | 1884 |                    | 1885 |
| Bagni S.Giuliano                       | 26  | 767 | 114   | 91   | 75   | 43   | 49   | 43   | 38   | 64                 | 128               | 111  | 92   | 94   | 76   | 179  | 112                | 113  |
| Cascina                                | 22  | 325 | 105   | 64   | 56   | 61   | 43   | 41   | 36   | 58                 | 70                | 104  | 104  | 101  | 150  | 128  | 98                 | 108  |
| Fauglia                                | 16  | 579 | 64  | 43   | 39   | 32   | 28   | 38   | 39   | 40                 | 84                | 105  | 78   | 75   | 80   | 51   | 51                 | 75   |
| Lari                                   | 18  | 494 | 128   | 75   | 71   | 47   | 45   | 44   | 47   | 65                 | 86                | 93   | 61   | 44   | 66   | 53   | 97                 | 70   |
| Piccioli                               | 13  | 188 | 59  | 44   | 36   | 22   | 7    | 13   | 18   | 28                 | 78                | 60   | 60   | 75   | 85   | 67   | 48                 | 68   |
| Pisa 1°                                | 26  | 513 | 273   | 275  | 282  | 176  | 145  | 171  | 272  | 228                | 231               | 209  | 272  | 311  | 522  | 431  | 483                | 351  |
| Pisa 2°                                | 33  | 795 | 175   | 135  | 136  | 105  | 101  | 114  | 143  | 130                | 203               | 215  | 200  | 206  | 312  | 302  | 220                | 237  |
| Pontedera                              | 30  | --- | 141   | 132  | 117  | 91   | 67   | 102  | 82   | 105                | 143               | 176  | 141  | 92   | 170  | 173  | 162                | 151  |
| Rosignano Marittimo                    | 14  | 688 | 93  | 48   | 51   | 51   | 67   | 34   | 41   | 55                 | 60                | 83   | 41   | 33   | 34   | 54   | 69                 | 53   |
| Vicopisano                             | 20  | 127 | 86  | 71   | 74   | 68   | 36   | 26   | 24   | 55                 | 90                | 93   | 71   | 51   | 70   | 68   | 79                 | 73   |
|  | 222   | 476 | 1238  | 978  | 937  | 696  | 588  | 626  | 735  | 829                | 1173              | 1249 | 1120 | 1082 | 1565 | 1506 | 1409               | 1301 |
| <b>Volterra</b>                        |   |     |   |      |      |      |      |      |      |                    |                   |      |      |      |      |      |                    |      |
| Campiglia Marittima                    | 10  | 928 | 94  | 71   | 63   | 50   | 60   | 56   | 49   | 63                 | 57                | 49   | 55   | 57   | 41   | 128  | 114                | 72   |
| Cecina                                 | 16  | 77  | 128   | 124  | 100  | 81   | 65   | 102  | 67   | 95                 | 36                | 78   | 53   | 88   | 116  | 136  | 124                | 90   |
| Piombino                               | 4   | 76  | 49  | 89   | 68   | 41   | 52   | 46   | 19   | 46                 | 31                | 25   | 27   | 22   | 21   | 34   | 31                 | 27   |
| Pomarance                              | 12  | 232 | 59  | 38   | 43   | 28   | 37   | 23   | 22   | 36                 | 29                | 39   | 69   | 64   | 68   | 60   | 63                 | 56   |
| Volterra                               | 18  | 274 | 83  | 85   | 63   | 62   | 64   | 43   | 35   | 62                 | 77                | 67   | 103  | 94   | 103  | 162  | 97                 | 100  |
|  | 61  | 587 | 413   | 367  | 337  | 262  | 278  | 270  | 192  | 303                | 230               | 258  | 307  | 325  | 349  | 520  | 429                |      |

Allegato D  
 Sentenze proferite dalla R.Pretura di Rosignano  
 Nel decennio 1870-1879

| ANNI                                     | SENTENZE<br>CIVILI | SENTENZE<br>PENALI | TOTALE |
|--|--------------------|--------------------|--------|
| 1870                                     | 45                 | 83                 | 128    |
| 1871                                     | 71                 | 78                 | 149    |
| 1872                                     | 95                 | 86                 | 181    |
| 1873                                     | 120                | 78                 | 198    |
| 1874                                     | 95                 | 90                 | 185    |
| 1875                                     | 79                 | 126                | 205    |
| 1876                                     | 54                 | 38                 | 92     |
| 1877                                     | 101                | 58                 | 159    |
| 1878                                     | 127                | 71                 | 198    |
| 1879                                     | 170                | 60                 | 230    |
|  |                    |                    |        |
| Media del decennio sentenze civili n° 95 |                    |                    |        |
| Media del decennio sentenze penali n°76  |                    |                    |        |
| Totale n° 171                            |                    |                    |        |